



I PATRIMONI SOTTRATTI ALLE MAFIE

Beni confiscati, il Sud accelera Al via 8 progetti in 4 regioni

di MICHELE INSERRA

A ventotto anni dalla legge 109/96 avanza in silenzio una comunità alternativa a quella mafiosa, che lavora e si impegna a realizzare un nuovo modello di sviluppo territoriale. Le comunità su riappropriano sempre più dei patrimoni confiscati alle organizzazioni criminali. Ieri è giunta una nuova e positiva notizia. 12 fabbricati e terreni confiscati saranno restituiti alla collettività grazie a 8 nuovi progetti selezionati dalla **Fondazione "Con il Sud"** con la quinta edizione del bando Beni Confiscati, promosso lo scorso anno con l'obiettivo di valorizzare questi beni grazie a iniziative di natura sociale, culturale ed economica sostenibili nel tempo. Quattro progetti saranno avviati in Campania (province di Napoli e Salerno); 2 in Calabria (Catanzaro e provincia di Reggio Calabria); 1 in Sicilia (provincia di Catania); 1 in Sardegna (provincia di Nuoro). Saranno finanziati con oltre 3 milioni di euro complessivi. "Lavoro, integrazione, sostegno a persone in difficoltà, servizi alla collettività e percorsi di coesione sociale. La restituzione alla comunità di

questi 12 beni confiscati permetterà tutto questo dimostrando ancora una volta quanto puntare sul terzo settore per la valorizzazione di questi spazi sia opportuno e vincente - ha dichiarato Stefano Consiglio, Presidente della **Fondazione Con il Sud** - Se ce ne fosse bisogno, ce lo dimostrano anche le iniziative già realizzate e sostenute dalla Fondazione in questi anni e che hanno permesso di valorizzare 86 beni confiscati (54 fabbricati; 14 terreni; 17 terreni con fabbricato rurale e 1 nautante) per un totale di oltre 1.8 milioni di metri quadri riqualificati e restituiti ai cittadini". Tra le attività che saranno realizzate: una residenza temporanea e attrezzata che accoglierà persone con demenza o patologie neurogenerative in

LE REGIONI INTERESSATE

Quattro in Campania, due in Calabria, uno in Sicilia e uno in Sardegna

fase iniziale, per consentire supporto e riposo ai loro caregiver; un lido accessibile e inclusivo, con pedane e attrezzature per favorire l'ingresso in acqua; l'inserimento professionale di giovani e persone con disabilità; strutture che ospiteranno temporaneamente braccianti agricoli stagionali, per garantire loro condizioni di vita dignitose, e turisti, a cui verranno proposti itinerari di visita alternativi sui temi della

legalità e dell'integrazione; una sartoria sociale che si occuperà anche di vendita di abbigliamento e accessori per giovani; un B&B etico; percorsi di formazione professionale e laboratori di pittura, decorazione e ceramica da cui nascerà una cooperativa sociale; un parco avventura per le famiglie, che sarà realizzato su un terreno confiscato dove saranno piantati olivi e prodotto olio. Tutti i progetti prevedono, inoltre, attività di incontro e aggregazione, percorsi di educazione e sensibilizzazione alla legalità, laboratori artistici e creativi, iniziative per le famiglie, seminari e workshop. "Palestre di vita", li aveva definiti Papa Francesco, il 21 settembre 2017, nell'incontro con i membri della Commissione parlamentare antimafia in occasione dell'anniversario del giudice Rosario Livatino. "I beni confiscati alle mafie e riconvertiti ad uso sociale rappresentano delle autentiche palestre di vita"; e poi aveva aggiunto "lottare contro le mafie significa anche bonificare, trasformare, costruire".

NUMERI CONFORTANTI

Secondo i numeri di un dossier reso noto da Libera, si è re-

gistrato un aumento dei soggetti nella gestione beni immobili confiscati alla criminalità organizzata: 1065, +7,4% rispetto lo scorso anno. Aumentano anche i Comuni 383 (lo scorso anno erano 359), e Sicilia, Campania, Calabria e Lombardia sono le regioni con il maggior numero di realtà sociali assegnatarie. Sono 22.548 i beni immobili destinati con incremento del 14% e crescono le aziende destinate +77% rispetto lo scorso anno. Dai dati emerge che più della metà delle realtà sociali è costituita da associazioni di diversa tipologia (563) mentre le cooperative sociali sono 232; a queste si aggiungono 5 cooperative di lavoro. Tra gli altri soggetti gestori del terzo settore, ci sono 14 associazioni sportive dilettantistiche, 31

LE INIZIATIVE

C'è anche un lido accessibile e inclusivo, che favorirà l'ingresso in acqua

enti pubblici (tra cui aziende sanitarie, enti parco e consorzi di Comuni che offrono dei servizi di welfare sussidiario dati in gestione a soggetti del terzo settore), 39 associazioni temporanee di scopo o reti di associazioni, 62 realtà del mondo religioso (diocesi, parrocchie e Caritas), 33 fondazioni private e di comunità, 18 gruppi dello scoutismo e infine 31 istituti scolastici di diverso ordine e grado.



Bando Beni confiscati alle Mafie 2023			
TITOLO	SOGGETTO RESPONSABILE	LOCALIZZAZIONE	CONTRIBUTO
Casa dei Sogni. Modello sostenibile di Turismo sociale.	Buoni e Cattivi Cooperativa Sociale Onlus	Sardegna	€ 350.000,00
Villa Delle Querce - Turismo inclusivo per la rigenerazione sociale e la promozione della legalità	Associazione Ra.Gi. onlus	Calabria	€ 400.000,00
LIDO Don Milani	Associazione Don Milani ETS	Calabria	€ 399.500,00
La casa dei braccianti	CIDIS Impresa Sociale ETS	Campania	€ 400.000,00
Tessitori di bene	Fondazione Città Nuova ETS	Campania	€ 380.000,00
Casa Comune 2.0	Bambù Cooperativa Sociale Onlus	Campania	€ 346.500,00
Progetto LEeLA (LEgalità e LAvoro) - L'Albero delle 7 sfere	Fondazione Casamica onlus	Campania	€ 400.000,00
EROIKA	Fondazione INCONTROcorrente ETS	Sicilia	€ 375.000,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688